

Preghiera allo Spirito Santo

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen

Padre nostro...

IL SEME

Il Signore ha messo un seme
nella terra del mio giardino,
il Signore ha messo un seme
nel profondo del mio mattino.

Io appena me ne sono accorto
sono sceso dal mio balcone
e volevo guardarci dentro
e volevo vedere il seme.

Ma il Signore ha messo il seme
nella terra del mio giardino,
il Signore ha messo il seme
all'inizio del mio cammino.

Io vorrei che fiorisse il seme,
io vorrei che nascesse il fiore,
ma il tempo del germoglio
lo conosce il mio Signore.

Il Signore ha messo un seme
nella terra del mio giardino,
il Signore ha messo un seme
nel profondo del mio mattino.

Il racconto che abbiamo meditato dei 2 discepoli di Emmaus dicevamo che è come **il racconto della nostra vita**
* siamo tutti in cammino verso un traguardo che a volte non ci è chiaro.... Spesso siamo angosciati e tristi anche se il Signore cammina con noi

è anche il racconto di **una celebrazione itinerante:**

* Nella prima parte Gesù annuncia la Parola e poi celebra l'eucarestia.

Vogliamo partire dalla prima parte, la liturgia della parola di Dio quale occasione fondamentale per ravvivare la nostra fede (non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre ci parlava). E partiamo da una parabola che credo ci dia l'aiuto per poi meditare anche le altre. La Parabola del seminatore.

Mt 13,1-23 *Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».*

- Gesù spesso parlava in parabole per insegnare le verità del suo messaggio. Nei Vangeli ce ne sono almeno 40. Come mai Gesù usava tanto le parabole? La gente era abituata a questo tipo di discorso pedagogico, basato su esperienze pratiche che è in uso ancora oggi in oriente e in Africa. Ne troviamo alcune anche nel Vecchio Testamento.
- la parola 'parabola' significa **'spinta' e 'urto'**. Le parabole facevano riflettere e il Signore le usava a questo scopo. Infatti, molte volte, alla fine chiedeva: "Che ve ne pare? Che ne dite? Quale dei due?" oppure concludeva dicendo: "Chi ha orecchi ascolti". Terminava lì il discorso, spesso non spiegava quello che con la parabola diceva in modo che la gente si domandava.... ma che cosa ha voluto dire? Perché ha detto quelle cose?.
- Per questo usava un metodo nell'insegnare per cui lasciava che la gente si facesse domande e che pian piano trovasse risposte dentro di sé.

E allora facciamoci anche noi provocare dalle parole di Gesù:

- 1) che cosa ha voluto dire con l'immagine del seme?
- 2) Chi è il seminatore di cui parla?
- 3) Il terreno che è la strada che tipo di terreno è?
- 4) Cosa simboleggia la strada?
- 5) E gli uccelli che mangiano il seme?
- 6) Il terreno sassoso cosa significa?
- 7) Terreno sassoso e poca terra cosa vogliono dire?
- 8) Il sole la bruciò.....che significa?
- 9) I rovi cosa rappresentano? La soffocarono cosa vuol dire?
- 10) Il terreno buono e il frutto del cento, sessanta trenta per uno?

Ma continuiamo la lettura del vangelo: E' Gesù stesso che spiega agli apostoli la parabola:

Matteo 13, 10 Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: "Perché a loro parli con parabole?". ¹¹Egli rispose loro: "Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. ¹²Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. ¹³Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. ¹⁴Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. ¹⁵Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca! ¹⁶Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. ¹⁷In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!¹⁸ Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. ¹⁹Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. ²⁰Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ²¹ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. ²²Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. ²³Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

C'è una domanda degli apostoli: Perché parli loro in parabole? E potremmo dire a loro non le spieghi? Gesù risponde dicendo che la gente prima di comprendere ha bisogno di desiderare Dio e la salvezza. Dopo si sofferma a spiegare:

- 1) Il seme è la parola del Regno
- 2) La strada è il cuore che non comprende , cioè che non accoglie la parola di Dio. Il maligno la ruba
- 3) Il terreno sassoso è il cuore che non ha radici ed è incostante: tribolazioni e persecuzioni per la parola di Dio lo fanno venire meno.
- 4) I rovi sono le preoccupazioni del mondo e le seduzioni della ricchezza che soffocano la parola
- 5) Il terreno buono è chi ascolta, comprende e dà frutto.

APPLICHIAMO A NOI OGGI LA PARABOLA DEL SEMINATORE

DOMANDE

- 1) Il seminatore usci a seminare....Quando ascoltiamo la Parola di Dio? Da soli? Insieme? Con spiegazioni e approfondimento dagli altri secondo quello che lo Spirito suggerisce a ciascuno?
- 2) Che tipo di terreno pensi di essere? Una strada dove passano tutti? Quanti uccelli ci mangiano il buon seme della parola di Dio pur avendola ascoltata?
- 3) Che tipo di terreno sei? Un terreno coi sassi? Senza radici incostante? Le tribolazioni e i problemi ti distolgono? Le persecuzioni a causa della parola ti mettono in difficoltà?
- 4) I Rovi che rappresentano nella tua vita? Le preoccupazioni del mondo? Le ricchezze della vita? Possono soffocare la Parola in noi?
- 5) Il terreno buono: produce frutto nelle opere in maniera abbondante...

Guardiamo il quadro di Van Gogh Il seminatore al Tramonto Il seminatore...
il sole
il campo
il grano maturo
i corvi
i colori del cielo e della terra.....

